

# La riforma del voto

## L'offensiva del M5S: legge incostituzionale la abatteremo

ROMA

**Di Maio comincia  
le consultazioni  
per il governo  
Via ai tavoli per  
il programma  
Presto faccia  
a faccia con Fico**

«**F**aremo di tutto per abbattere il Rosatellum, perché danneggia gli italiani». Danilo Toninelli, che è il capogruppo M5S nella commissione Affari Costituzionali e il portavoce incaricato di seguire l'iter delle riforme (in particolare di quella elettorale), suona la carica contro l'ipotesi di legge in discussione, che il movimento considera una proposta in chiave anti-cinquestelle.

Toninelli – in una dichiarazione alla stampa e in un post sul blog di Beppe Grillo – spiega le motivazioni che stanno alla base di un'opposizione che si preannuncia dura, quando il provvedimento approderà nell'Aula di Montecitorio. Una legge elettorale così concepita, secondo il movimento è incostituzionale, toglierebbe ai cittadini «la possibilità di scelta» e favorirebbe «le amucchiate». Inoltre, prosegue Toninelli, «il candidato premier può essere un pregiudicato, cioè non può entrare in Parlamento, ma può diventare presidente del Consiglio. Siamo alla follia più totale». Insomma, la conclusione, «proteggeremo gli italiani da questa ennesima porcata».

Intanto per il candidato premier Luigi Di Maio quella in corso è una settimana di consultazioni. Il

vicepresidente della Camera, come annunciato la scorsa settimana sul blog di Beppe Grillo, ha iniziato ieri un giro di incontri sul programma pentastellato con i parlamentari, i sindaci, i consiglieri comunali e regionali in vista della campagna elettorale che ha per obiettivo arrivare al governo. «È ora di mettersi pancia a terra – aveva esortato Di Maio – e prepararci per il rush finale». Le riunioni, secondo fonti M5S, andranno avanti fino a domani. Tra gli altri il candidato premier incontrerà anche il suo "rivale" interno e presidente della commissione Vigilanza Rai, Roberto Fico.

Gli incontri per la prima volta avvengono a Roma, come segno dello spostamento dell'asse del movimento da Milano alla Capitale, con parte del gruppo degli eletti che saluta la novità con sollievo e l'altra che mugugna. «È un lavoro di squadra prezioso, che stiamo facendo tutti insieme, ognuno con le proprie competenze e con la propria esperienza maturata sul campo» commenta, conciliante, il candidato premier alla fine del primo round di incontri. Lo scopo dell'operazione è duplice: da un lato il neo-leader 5 Stelle mette in atto la richiesta di maggiore condivisione sulle scelte strategiche con i parlamentari che hanno di fatto scritto il programma elettorale, dall'altro c'è la necessità di individuare le priorità, per focalizzare i principali 23 punti programmatici, uno per argomento, che dovranno costituire una sorta di «manifesto» elettorale di M5S.

